



# La Comunicazione Sociale Salesiana dopo il CG29: identità, missione per un rinnovato cammino



*Cari Delegati ispettoriali per la Comunicazione Sociale,  
un cordiale saluto!*

Questa comunicazione viene condivisa poco dopo la festa di San Giovanni Bosco, un momento che naturalmente ci invita a tornare alle radici del nostro carisma e al modo in cui il nostro Fondatore ha comunicato la vita, la fede, la speranza e la missione.

Don Bosco ha comunicato soprattutto attraverso la presenza e la relazione, creando spazi in cui i giovani si sentivano accolti, compresi e accompagnati. In questo spirito, i giorni successivi alla sua festa offrono un'opportunità propizia per riflettere insieme sulla Comunicazione Sociale come dimensione essenziale dell'identità e della missione salesiana oggi.

Negli ultimi mesi ho avuto la gioia di incontrare molti Delegati ispettoriali attraverso gli incontri regionali online di "meet and greet". A coloro che non ho ancora avuto l'opportunità di incontrare, e a quanti sono stati recentemente nominati, rivolgo un caloroso benvenuto e attendo con gioia di incontrarvi – anche se, per ora, solo tramite Zoom, che fortunatamente funziona altrettanto bene sia quando a Roma fa freddo sia quando fa caldo. Questa lettera intende rafforzare il nostro legame, mentre continuiamo a camminare insieme al servizio della Comunicazione Sociale.



Quanto segue è offerto non solo come una lettera circolare di orientamento, ma anche come un resoconto sostanziale del cammino già intrapreso dal Settore per la Comunicazione Sociale in questi primi mesi dopo il Capitolo Generale. Soprattutto, è un invito a procedere insieme con pazienza, realismo e rinnovata convinzione circa il posto della Comunicazione Sociale nella vita e nella missione della Congregazione, specialmente in questo delicato momento di transizione e di rinnovamento.



Non è un segreto che la Comunicazione Sociale, sia come Settore sia come ministero, continui a essere compresa in modi diversi nelle varie Ispettorie e Regioni. Questa diversità di comprensione accompagna la Congregazione da tempo ed è emersa ripetutamente nelle deliberazioni dei successivi Capitoli Generali, incluso il CG29. Piuttosto che indebolire il ministero, questa realtà ci chiama a una responsabilità più grande. Ci spinge a chiarire presupposti, correggere interpretazioni errate e favorire una rinnovata comprensione comune, nella quale la Comunicazione Sociale sia riconosciuta non semplicemente come supporto tecnico o funzionale, ma come qualcosa di intrinseco all'identità e alla missione salesiana – toccando il modo stesso in cui viviamo la comunità, esercitiamo il governo e svolgiamo il nostro servizio apostolico.

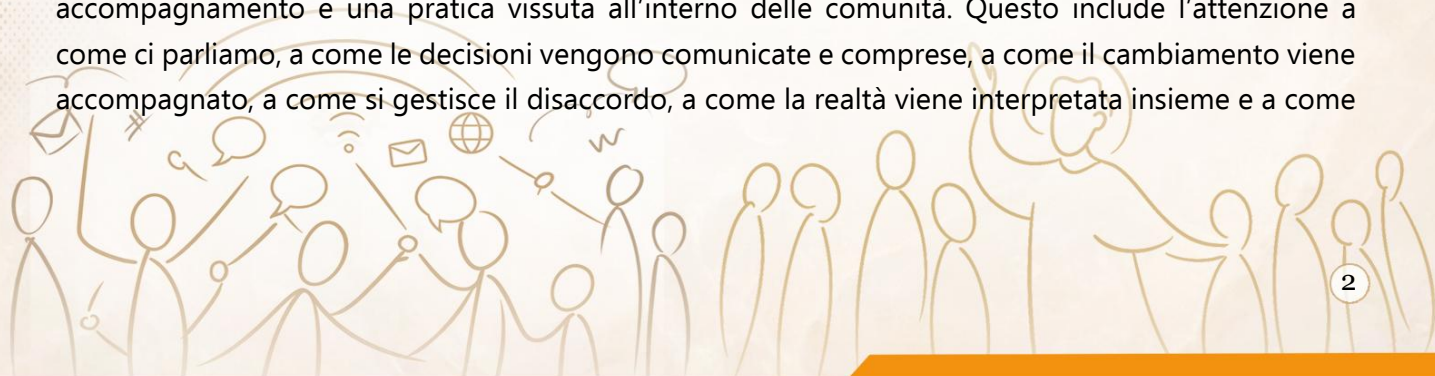
## **1. Comunicazione Sociale: oltre la competenza sui mezzi moderni**

Negli ultimi anni sono emersi chiari segnali che la Comunicazione Sociale viene spesso affrontata principalmente dalla prospettiva degli strumenti, delle piattaforme e delle competenze tecniche. Sebbene questi aspetti siano importanti, non definiscono in sé il cuore del ministero. Per questo motivo è necessario affermare chiaramente che la Comunicazione Sociale salesiana non può essere ridotta al saper usare efficacemente i mezzi moderni di comunicazione, né semplicemente all'intervento quando questi mezzi sono utilizzati in modo improprio. La competenza tecnica è necessaria, ma non è mai il punto di partenza. La comunicazione è anzitutto una disposizione interiore: un modo di ascoltare, relazionarsi, discernere e rispondere. Essa è plasmata dal modo in cui intendiamo la Chiesa, la Congregazione, l'autorità, la partecipazione, la vita comunitaria e la missione.

A un livello più profondo, la Comunicazione Sociale salesiana deve essere radicata in una visione teologica di comunione, nel paradigma pastorale di Don Bosco che privilegia la relazione rispetto alla mera trasmissione di informazioni, e in un'identità che scaturisce direttamente dal nostro carisma. Don Bosco comunicava in modo efficace molto prima dell'esistenza dei media moderni: attraverso la presenza, la familiarità, il racconto, le lettere, i gesti e la creazione di ambienti in cui i giovani si sentivano conosciuti, accolti e accompagnati.

È responsabilità del Settore custodire questo patrimonio e assicurare che la cultura digitale odierna e la nascente cultura dell'Intelligenza Artificiale non sostituiscano questo fondamento. Al contrario, queste nuove realtà mettono in evidenza, in modo ancora più chiaro, ciò che si perde quando la comunicazione è separata dalla relazione e dalla presenza pastorale.

Per questo motivo, il Settore per la Comunicazione Sociale incoraggerà attivamente le Ispettorie a fare della formazione alla comunicazione una priorità pastorale, andando oltre corsi occasionali o formazioni esclusivamente tecniche. Ciò che è richiesto è una formazione continuativa, un accompagnamento e una pratica vissuta all'interno delle comunità. Questo include l'attenzione a come ci parliamo, a come le decisioni vengono comunicate e comprese, a come il cambiamento viene accompagnato, a come si gestisce il disaccordo, a come la realtà viene interpretata insieme e a come



si favorisce un autentico senso di appartenenza. Quando la comunicazione è limitata alla pubblicità, alla cronaca o alla promozione, tende a diventare frammentata e reattiva. Quando invece è radicata nell'identità salesiana, diventa formativa, unificante e capace di sostenere la missione nel tempo.

## 2. L'articolo 43 delle Costituzioni Salesiane

L'articolo 43 delle Costituzioni Salesiane ci ricorda che la comunicazione sociale è essenziale per la nostra missione. Questa affermazione indica qualcosa di molto più ampio del solo uso dei media. In questa prospettiva, la comunicazione deve:

- nutrire attivamente la comunione all'interno delle comunità, delle Ispettorie e della Congregazione;
- rendere possibile la partecipazione, il dialogo e la fiducia nei processi decisionali e pastorali;
- rafforzare la vita organizzativa e la programmazione pastorale, garantendo coerenza e continuità;
- sostenere la promozione vocazionale e la credibilità ecclesiale attraverso coerenza e trasparenza;
- permettere che il carisma salesiano sia sperimentato come realtà vissuta e relazionale, piuttosto che come un insieme di attività isolate.

Questo non è un tentativo di ampliare artificialmente l'ambito e i compiti della Comunicazione Sociale. È piuttosto il riconoscimento che la comunicazione, per sua natura, tocca il governo, la formazione, la vita comunitaria e la missione. Influisce su come le decisioni vengono comprese, su come le priorità vengono spiegate, su come le responsabilità vengono assunte, su come le vocazioni vengono proposte, su come le crisi vengono gestite e su come la Congregazione si presenta alla Chiesa, ai giovani, ai benefattori e alla società. Laddove queste dimensioni vengono trascurate, gli effetti si manifestano rapidamente in frammentazione, incomprensioni, stanchezza e perdita di orientamento.



### 3. Perché la Comunicazione Sociale continua a essere messa in discussione

È importante riconoscere con onestà che il Settore della Comunicazione Sociale è stato ripetutamente messo in discussione a livello capitolare. Ciò è avvenuto non una sola volta, ma per tre Capitoli Generali consecutivi. Le ragioni sono complesse, ma un elemento è evidente: la Comunicazione Sociale viene spesso valutata principalmente attraverso i risultati visibili – prodotti media, piattaforme digitali, pubblicazioni – piuttosto che attraverso il suo impatto ecclesiale, organizzativo e relazionale.

Quando la comunicazione è vista soprattutto come un servizio che produce contenuti o visibilità, facilmente viene percepita come sostituibile, o come qualcosa che può semplicemente essere assorbito da un altro settore o ufficio. Ciò che spesso rimane invisibile, ma è molto più decisivo, è il ruolo della comunicazione nel plasmare la cultura, nel sostenere la comunione, nell'appoggiare il governo e nel rendere possibile una missione coordinata. Recuperare questa comprensione più profonda non significa difendere una struttura o preservare una posizione; significa salvaguardare una dimensione fondamentale della vita salesiana, senza la quale la nostra missione rischia di diventare frammentata, indebolita e meno credibile.

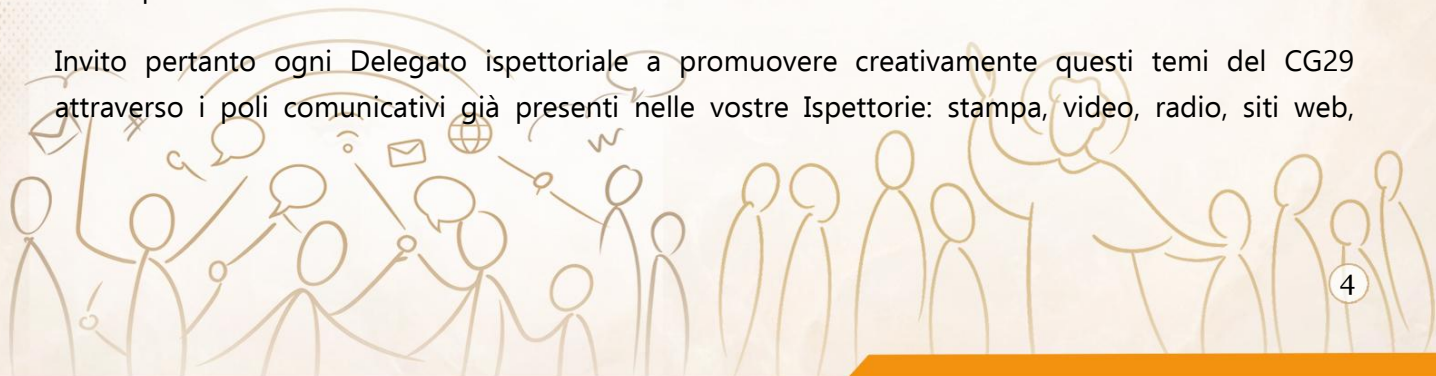
### 4. Temi del CG29 affidati al ministero della Comunicazione

Come ricordato nella *Newsletter for the Provincials*, il Settore per la Comunicazione Sociale ha individuato nove grandi temi che orientano la Congregazione nel presente sessennio:

1. Vita comunitaria fraterna e profetica
2. Evangelizzazione ed educazione come identità fondamentale
3. Testimonianza della passione per Gesù Cristo
4. Uso responsabile della tecnologia digitale
5. Intelligenza Artificiale e discernimento digitale
6. Protezione dei minori e tutela
7. Ecologia e sostenibilità
8. Corresponsabilità con i laici collaboratori nella missione
9. Promozione della pace attraverso l'amicizia, la speranza e il coraggio

Ciascuno di questi temi porta in sé una dimensione intrinsecamente comunicativa. La comunicazione li aiuta a diventare intelligibili, coerenti e credibili nella vita quotidiana delle Ispettorie, delle comunità, delle opere e delle missioni.

Invito pertanto ogni Delegato ispettoriale a promuovere creativamente questi temi del CG29 attraverso i poli comunicativi già presenti nelle vostre Ispettorie: stampa, video, radio, siti web,



piattaforme social, podcast, newsletter e altre iniziative locali. L'obiettivo non è l'uniformità dei messaggi, ma la coerenza di visione e di intenzione pastorale.

## 5. I primi mesi dopo il CG29: riflessione, ascolto e riorganizzazione

I mesi successivi al CG29 sono stati dedicati in gran parte alla riflessione, alla valutazione e alla programmazione all'interno del Settore per la Comunicazione Sociale. Il personale, sebbene ancora incompleto, ha rivisto ruoli e responsabilità, esaminato i processi interni e rafforzato la collaborazione con gli altri Settori del Consiglio Generale. Gli incontri con i Delegati ispettoriali per Regioni sono stati organizzati principalmente come momenti di ascolto, permettendoci di conoscere direttamente le realtà, le sfide e le aspettative presenti nelle Ispettorie.

Un risultato concreto di questo processo è stata la semplificazione e l'aggiornamento della struttura interna del Settore, e dei suoi ambiti di attenzione e impegno in quattro aree:

1. Evangelizzazione, educazione e formazione nell'era digitale
2. Animazione e sinergia organizzativa
3. Comunicazione istituzionale strategica
4. Produzione di contenuti creativi e missione digitale

Non si tratta di uffici separati, ma di dimensioni interconnesse di un unico ministero al servizio della comunione e della missione. Il Settore ha iniziato a progettare risorse di animazione e formative per le Ispettorie che necessitano di maggiore sostegno in questi ambiti. Allo stesso modo, i Delegati ispettoriali sono incoraggiati ad affrontare la propria progettazione e attuazione della comunicazione utilizzando queste stesse Aree di Impegno come quadro comune, mentre allo stesso tempo rafforzano una migliore collaborazione con gli altri settori.

## 6. Situazioni concrete emerse nelle Ispettorie

Gli incontri con gli Ispettori e i Delegati hanno fatto emergere una vasta gamma di situazioni concrete. Ci sono Ispettorie con Delegati per la Comunicazione Sociale di recente nomina, generosi e motivati, che tuttavia sono ancora in ricerca di orientamento e fiducia nel proprio ruolo. Vi sono Ispettorie che



non hanno ancora un Delegato, e altre in cui il Delegato ricopre uno o più incarichi aggiuntivi, limitando spesso la possibilità di una programmazione e di un'animazione continuative.

Gli Ispettori hanno espresso un forte desiderio che i loro Delegati siano adeguatamente formati e orientati ai compiti della Comunicazione Sociale. Molte Ispettorie hanno riconosciuto anche bisogni urgenti, in particolare:

- la gestione della comunicazione di crisi,
- la comunicazione organizzativa a sostegno della programmazione e dell'attuazione,
- lo sviluppo di piani di comunicazione che integrino branding, marketing e promozione vocazionale.

## **7. Formazione e accompagnamento dei Delegati**

Queste realtà evidenziano l'importanza della formazione e dell'accompagnamento dei Delegati. La Comunicazione Sociale oggi richiede sensibilità pastorale, competenza organizzativa, consapevolezza culturale e profondità spirituale. I Delegati hanno bisogno di sostegno non solo sul "che cosa fare", ma anche sul "come leggere le situazioni", accompagnare i processi e favorire la comunione in contesti diversi. Nei prossimi due anni, il Settore intende rafforzare le iniziative che rispondono a queste esigenze, soprattutto per i Delegati nuovi e per coloro che portano molteplici responsabilità.

## **8. Cultura digitale, social media e vita comunitaria**

Una preoccupazione ricorrente nelle Ispettorie riguarda l'uso dei social media da parte dei confratelli. Alcuni Ispettori hanno chiesto linee guida chiare che promuovano una presenza digitale responsabile, attenta a evitare l'auto-promozione personale, a mantenere una distanza rispettosa dalle polarizzazioni politiche e ideologiche, e fedele all'identità salesiana ed ecclesiale. Un codice etico per l'uso dei social media dovrebbe essere elaborato, implementato e aggiornato a livello di ogni Regione o Ispettoria salesiana, tenendo conto dei contesti e delle sensibilità locali.

Accanto a ciò, confratelli più anziani hanno espresso preoccupazione per la crescente immersione nei dispositivi elettronici in nome del ministero, talvolta accompagnata da un indebolimento delle relazioni interpersonali e della presenza in comunità. Questa preoccupazione non è un rifiuto della tecnologia, ma un richiamo pastorale al fatto che la comunicazione deve sempre essere al servizio delle relazioni e non sostituirle, specialmente nella vita comunitaria e nel ministero apostolico.

## **9. Revisione del Manuale del Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale**

Nei prossimi mesi, verrà convocato un gruppo di lavoro speciale per rivedere e aggiornare il Manuale per la Comunicazione Sociale Salesiana. Come raccomandato nelle recenti consultazioni, il Settore manterrà il titolo originale del 2011, Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale, che esprime

chiaramente la natura strutturata e identitaria della nostra missione comunicativa. Il processo attingerà e integrerà i preziosi contributi del manuale del 2025, "La Comunicazione Sociale al Servizio della Missione Salesiana nella Chiesa". I contenuti di entrambi i testi serviranno come importanti risorse nella preparazione dell'edizione aggiornata, che mira ad aiutare i Salesiani a comprendere meglio il ruolo vitale della Comunicazione Sociale nel governo, nella formazione, nella vita comunitaria e nella missione.

Questo lavoro cercherà di chiarire ruoli e responsabilità, in particolare quelli del Delegato ispettoriale per la Comunicazione Sociale, affrontando al contempo gli sviluppi culturali, digitali ed ecclesiali emersi nell'ultimo decennio. Mira a rafforzare un quadro comune che sostenga le Ispettorie nella programmazione, animazione e valutazione, e a promuovere una più profonda comprensione della Comunicazione Sociale come ministero che costruisce comunione e sostiene la missione.

## 10. Gratitudine, collaborazione e prospettive

Mentre il Settore per la Comunicazione Sociale entra nella nuova fase del suo servizio, sono già in corso o in preparazione diverse iniziative concrete. Non si tratta di attività isolate, ma di parte di un più ampio impegno per rafforzare comunione, coordinamento e responsabilità condivisa in tutta la Congregazione. Tra queste:

**Collaborazione continua con l'ANS:** il Settore è profondamente grato alle Ispettorie che inviano regolarmente notizie all'ANS. Questi contributi svolgono un ruolo fondamentale nel presentare un quadro fedele e vivace della vita e della missione salesiana nel mondo, e rimangono un servizio essenziale alla comunione della Congregazione.

**Sostegno alla Strenna del Rettor Maggiore:** particolare apprezzamento va alle Ispettorie che hanno sostenuto il lancio della Strenna attraverso contributi video e la partecipazione alla copertura in diretta. Le Ispettorie sono incoraggiate a continuare a promuovere il messaggio del Rettor Maggiore, trovando modalità creative e significative a livello locale per portarne i contenuti alla Famiglia Salesiana, ai giovani e ai collaboratori.



**Incontri regionali e strutture di consultazione:** gli incontri per Regioni sono ora in fase di organizzazione, grazie alle Ispettorie che hanno generosamente accettato di ospitare questi momenti. Tali incontri mirano ad approfondire la reciproca comprensione, favorire la collaborazione e affrontare

le concrete realtà regionali. Inoltre, durante l'anno si terrà a Roma un'Assemblea della Consulta come spazio di riflessione condivisa, coordinamento e discernimento.

**Riflessione continua sul sito [sdb.org](http://sdb.org):** il principale sito istituzionale della Congregazione continua a essere oggetto di studio in vista di una revisione completa. Questo processo mira a garantire che esso risponda in modo più efficace alle esigenze comunicative, pastorali e organizzative, rimanendo fedele all'identità salesiana e accessibile a pubblici diversi.

**Visite di animazione del Consigliere per la Comunicazione Sociale:** nel prossimo periodo sono previste visite di animazione in Myanmar, Nigeria, Filippine, Gerusalemme, India e in diversi Paesi dell'America Latina. Queste visite intendono incoraggiare, accompagnare e ascoltare da vicino le realtà locali, rafforzando al tempo stesso i legami di comunione tra il Consiglio Generale e le Ispettorie.

Nel loro insieme, queste iniziative esprimono il desiderio di procedere non attraverso sforzi isolati, ma tramite una maggiore integrazione, una visione condivisa e un dialogo costante. Riflettono anche la convinzione che la Comunicazione Sociale serva al meglio la Congregazione quando sostiene le relazioni, rafforza la vita organizzativa e dà coerenza alla missione.

## 11. Ruolo del Delegato ispettoriale per la Comunicazione Sociale in relazione al Settore di Roma

In continuità con il *Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale* (2011), e in risposta agli attuali bisogni organizzativi, culturali e pastorali, il Delegato ispettoriale per la Comunicazione Sociale è il **collegamento comunicativo ufficiale tra l'Ispettoria e il Settore per la Comunicazione Sociale presso la Sede centrale di Roma**. Sebbene la descrizione del 2011 sia attualmente in fase di revisione, essa rimane un riferimento fondamentale per comprendere questo ruolo, che oggi richiede non solo animazione e coordinamento, ma anche una tempestiva rendicontazione istituzionale, comunicazione organizzativa, discernimento delle culture emergenti e una responsabile gestione delle crisi.

In particolare, al Delegato ispettoriale sono affidate le seguenti responsabilità:

### Rendicontazione istituzionale immediata verso Roma

Il Delegato comunica tempestivamente al Settore per la Comunicazione Sociale di Roma le questioni che richiedono un'immediata consapevolezza e un discernimento a livello di Congregazione, quali:

- la **morte di un confratello**;
- situazioni che riguardano la **pace, la sicurezza o l'ordine pubblico** nel Paese;
- **disastri naturali**, emergenze legate al clima o gravi crisi sociali;
- gravi incidenti con potenziale **impatto istituzionale, ecclesiale o pubblico**.



Tale comunicazione deve essere tempestiva, accurata, verificata e realizzata in comunione con l'Ispettore.

### **Gestione del flusso informativo ispettoriale**

Il Delegato coordina e supervisiona il flusso di informazioni all'interno dell'Ispettorìa e verso la Congregazione, garantendo coerenza tra i livelli locale, ispettoriale, regionale e mondiale. Ciò include la collaborazione con l'ANS, la supervisione dei canali ufficiali di comunicazione ispettoriale e la cura di un'immagine istituzionale salesiana credibile, trasparente e coerente.

Il Delegato ispettoriale anima e coordina inoltre i **poli e le piattaforme di comunicazione dell'Ispettorìa**, comprese le **piattaforme digitali** (siti web e social media) così come le **iniziative di stampa ed editoriali, programmi radiofonici e televisivi, podcast e altri formati emergenti**, assicurandosi che siano al servizio della comunione, della missione e della credibilità istituzionale. In questo contesto, il Delegato offre indicazioni e richiami regolari ai confratelli circa l'**uso prudente, responsabile e coerente dei media**, sia personali sia professionali. Ciò include l'aiutare i Salesiani a distinguere chiaramente tra espressione personale e rappresentanza ufficiale, ad evitare comunicazioni improvvisate o polarizzanti, e a garantire che ogni presenza nei media resti coerente con l'identità salesiana, la vita religiosa e la missione educativa ed evangelizzatrice che ci è stata affidata, specialmente tra i giovani.

### **Coordinamento a livello regionale e interispettoriale**

Il Delegato lavora in comunione con i **Delegati regionali o interispettoriali per la Comunicazione Sociale**, contribuendo a iniziative condivise, allo scambio di buone pratiche e al rafforzamento della comunione comunicativa tra le Ispettorie, specialmente in contesti di missione comune o di sfide condivise.

### **Partecipazione alla programmazione e all'animazione ispettoriale**



Il Delegato partecipa attivamente ai **processi di programmazione ispettoriale** e collabora con i consigli ispettoriali, le commissioni e i delegati di settore per assicurare che la Comunicazione Sociale sia integrata nel Progetto Organico Ispettoriale e nei piani settoriali. Egli o ella supervisiona anche la **diffusione di piani, decisioni e risultati chiave**, affinché siano chiaramente comunicati, compresi e adeguatamente attuati a livello locale.

### **Discernimento di nuove culture, ideologie e tecnologie della comunicazione**



Il Delegato studia le **ideologie comunicative emergenti, le culture digitali, le tecnologie e gli ambienti mediatici** che influenzano la vita religiosa e l'esercizio del ministero salesiano tra i giovani. Su questa base, il Delegato:

- offre **riflessioni, orientamenti e contributi formativi** ai Salesiani e ai collaboratori laici;
- aiuta l'Ispettorìa a interpretare i cambiamenti culturali che incidono su identità, relazioni, autorità e missione;
- sostiene una **risposta proattiva e discernente** nell'**educazione e nell'evangelizzazione**, in fedeltà al carisma salesiano e al Sistema Preventivo.

### **Gestione della comunicazione di crisi**

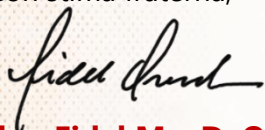
In comunione con l'Ispettore e il suo Consiglio, il Delegato coordina il **protocollo ispettoriale di comunicazione di crisi**, aiutando l'Ispettorìa a prepararsi, rispondere e valutare le situazioni critiche. Ciò include la definizione delle procedure, l'assicurare il coordinamento interno, il mantenere il collegamento con Roma quando necessario, e la tutela delle persone, della missione e della credibilità istituzionale attraverso una comunicazione prudente, trasparente e pastoralmente responsabile.

---

Questa comunicazione non propone soluzioni rapide. Colloca piuttosto i nostri sforzi attuali in un più lungo cammino di rinnovamento, consolidamento e crescita. La Comunicazione Sociale continuerà a richiedere pazienza, competenza, collaborazione e un profondo senso di identità salesiana. Camminare insieme in questo spirito rimane essenziale se vogliamo che la comunicazione serva non solo la visibilità, ma la comunione, la credibilità e l'efficacia pastorale.

Vi ringrazio sinceramente per la vostra generosità, dedizione e impegno, e attendo con gioia di proseguire questo cammino con voi.

Con stima fraterna,



**don Fidel Ma. D. Orendain, SDB**

Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale  
Roma

